

Disordine pubblico all'Opera

Il nostro giornale ha dato ampia notizia della vile aggressione fascista della quale sono stati vittime Luciano Berio e Mario Missiroli, rispettivamente il musicista e il regista di *Allez Hop* (che è suo modo, anche una requisitoria contro certi abusi dei potenti che, nel caso in questione, stanno appaltando sopra un gigantesco televisore). La cosa più sorprendente è che il misfatto (l'aggressione) è accaduto sotto lo sguardo « assopito » — come dirà Berio — dei tutori dell'ordine.

Abbiamo, poi, ragguagliato i lettori sull'esito dello spettacolo di novità al Teatro dell'Opera, conclusosi con *Allez Hop* di Berio, rilevando come l'autore fosse incaputo in una seconda aggressione: quella che può configurarsi nella sostanziale modifica imposta dal Teatro dell'Opera al finale di *Allez Hop*, per cui il pubblico, anziché essere un po' verniciato, è stato invece gratificato di cartoni omaggi. L'aggressione (che non è un'aggressione) è stata proprio alle persone fisiche (discendono considerazioni pessimistiche sulle contraddizioni e gli inganni di questo strano momento del nostro tempo) e gli aggrediti hanno tutta la solidarietà democratica. È però vero che dalla seconda aggressione (peraltro accettata, laddove anch'essa andava fermamente denunciata), mentre vengono ribaditi gli intrinseci motivi di debolezza e di ambiguità contenuti nella protesta musicale di *Allez Hop*, altre ne derivano non soltanto ai danni di Berio, ma di tutta una apertura sul nuovo Tali aggressioni, avviate nel corso della « prima », sono proseguite nel corso della « seconda ».

La stagione parigina si avvia al termine «Via» in Francia ai festival di teatro

La serie sarà aperta il 5 aprile a Bourges — Litvak dirigerà un film nelle province meridionali

Nostro servizio
PARIGI, 13. Mentre la stagione teatrale parigina si avvia — ma senza perdere quota — alla fase conclusiva, in molte altre città francesi si stanno preparando manifestazioni e spettacoli destinati a costare anche un valido motivo di richiamo nei mesi estivi.

Ma gli organizzatori del Festival delle Province, che avrà luogo nella Casa della Cultura di Bourges, proprio per evitare che la manifestazione abbia un carattere troppo marcantente e turistico, hanno deciso di accelerare i tempi e hanno fissato per il 5 aprile la data di inaugurazione. Al Festival parteciperanno sette compagnie teatrali; il programma prevede anche alcuni concerti — particolarmente questo quello del complesso Les Percussions di Strasburgo — e alcuni spettacoli dell'Opéra di Lione.



MAR DEL PLATA — Alberto Sordi e la bionda attrice sovietica Taliana Doronina sorridono ai fotografi, durante un intervallo del Festival. Albertone è a Mar del Plata per presentare «Un Italiano in America» di cui è regista e protagonista

Balletti e passeggiate



« Crociera musicale » nel Mediterraneo
MARSIGLIA, 13. Una « crociera di musica classica » si svolgerà dal 19 al 30 maggio prossimo nel Mediterraneo, a bordo del piroscafo « Renaissance ». I passeggeri avranno ascoltato concerti tenuti da alcuni grandi interpreti come Samson, Rimpal, Segovia, la Schwarzkopf e Kempff. Nel Mar Tirreno, inoltre, esonerata, in « prima » mondiale, la Messa elettronica di Pierre Henry.

« Il caso Matteotti » inaugura un nuovo teatro
Un nuovo teatro si inaugura domani a Roma. È il teatro della Lunzara, nell'omonima e antica, nei pressi di Roma, una cooperativa nata in Italia fra attori, registi, autori, scenografi, musicisti e organizzatori teatrali.

Si gira nel Senegal
Fa i primi passi il nuovo cinema africano
DAKAR, 13. Paulin Vieyra, direttore del servizio cinematografico africano di un'organizzazione africana, ha dichiarato che l'ambizione del momento, in Africa, è quella di creare un cinema africano originale. « Esistono immense prospettive per il cinema africano — ha detto — l'evoluzione sarà forse lenta, ma la creazione di un cinema africano originale, e il superamento dei problemi interregionali africani e il crescente intervento dei pubblici poteri costituiscono importanti fattori di progresso ».

Marina Vlady in URSS per un film su Cechov
MOSCA, 13. Marina Vlady è giunta nell'Unione Sovietica per girare, sotto la regia di Sergej Yutkevich, un film sulla vita di Cechov. La Vlady impersonerà la cantante Liza Misivova.

Non si sono ancora placate a Parigi le polemiche sul cambiamento del nome del Teatro Sarah Bernhardt, il quale è ora diventato il Nouveau Théâtre de la Ville (ma — sembra — manterrà anche la intitolazione alla grande attrice) e il nuovo direttore del complesso, Jean Mercurio, già si è messo al lavoro per preparare la prossima stagione teatrale, che dovrebbe aprirsi alla fine di ottobre. Sembra che per lo spettacolo inaugurale sia stata scelta la commedia di Shakespeare *Molto rumore per nulla*. Ma non si sa se, in alternativa, il Festival sarà chiuso dallo *Sordido* di Molière nell'interpretazione della Comédie des Alpes.

Il regista Anatole Litvak è a Parigi per preparare un film che si intitolerà *La signora in automobile con gli occhiali e un fucile*. Ne è protagonista una signora molto giovane e anche molto attraente, benché fortemente miope. Questo difetto le procurerà parecchi guai perché ella non potrà accorgersi di trasportare sul sedile posteriore della sua automobile, un cadavere e un fucile.

Il fatto si verifica durante la grande festa nazionale del 14 luglio e per assicurare al film lo sfondo naturale delle strade del Sud della Francia ingorgate dal traffico estivo, la lavorazione comincerà ai primi di agosto.

Il regista è anche sta seguendo la stesura della sceneggiatura, opera della scrittrice americana Eleanor Perry, autrice di *David e Lisa* — non ha ancora scelto l'interprete principale. Ed è da detto che il piacerebbe Brigitte Bardot o Michèle Mercier, oppure Liz Taylor. Però gli andrebbe bene anche Julie Christie. Ma quest'ultima soluzione, nonostante che il film sia una coproduzione franco-inglese, sembra proprio la più irrealizzabile.

Litvak ha comunque dichiarato di essere pronto anche a lanciare con il film quello che si intitolerà *La signora in automobile con gli occhiali e un fucile*.

Mijanou Bardot tenta invano di seguire le orme della sua celebre sorella Brigitte. Dopo aver interpretato un solo film, che non ha avuto successo neanche in Francia, ne sta « girando » un altro in Spagna, sulla Costa Brava, accanto a Francisco Rabal, con la regia di Jacinto Esteva. Pur di ottenere una parte, la sorella di B.B. ha accettato di girare con gli altri interpreti del film, che si sono uniti in una cooperativa) di non farsi tribuire. Se gli incassi del film saranno sostanziosi, bene. Se no, pazienza: sarà stato un altro tentativo di conquistarsi un posto all'Olimpo dei divi della cellulosa.

Niente «Ulisse» per gli italiani

Bocciato definitivamente dalla censura il film di Strick dal romanzo di Joyce

Ulisse, il film di Joseph Strick tratto dal famoso romanzo di James Joyce, non potrà essere visto dal pubblico italiano. La censura lo ha bocciato integralmente, in prima istanza e in appello. Negli ambienti della società cinematografica americana, distributrice della pellicola, si esclude (almeno per ora) che questa possa essere ripresentata, con tagli e magari con un titolo diverso, all'esame dei censori.

Ciò vuol dire che *Ulisse* resterà escluso a lungo (e non per sempre) dalla programmazione in Italia. Negli altri maggiori paesi dell'Europa occidentale (Inghilterra, Francia), il film non ha incontrato particolari difficoltà, anche se, proiettato al Festival di Cannes lo scorso anno, suscitò qualche scolorire fra il pubblico pensante.

Joseph Strick, che è americano, e che aveva già portato sullo schermo *Il balcone* di Genet, si è attenuto fedelmente alla lettera dell'opera, suscitando la gioia e dunque il divieto del film si riflette in qualche modo su di essa. Il capolavoro dello scrittore irlandese è stato effettivamente, per parecchio tempo, la bestia nera delle censure di molti paesi; ma ciò non gli ha impedito di entrare nel ristretto numero dei « classici » del nostro secolo.

E' appena il caso di ricordare che l'abolizione dei controlli amministrativi sul cinema, richiesta dalla massima parte dei movimenti culturali e dalle più varie correnti d'opinione, era stata posta dal Partito socialista fra i suoi obiettivi, prima e dopo l'ingresso nel governo di centro sinistra. Ma, come di molte altre cose non se n'è fatto niente.

L'ANAC appoggia le richieste degli allievi del Centro
All'assemblea dell'ANAC (Associazione nazionale autori cinematografici), che ha avuto luogo a Parigi, il 12 marzo scorso, una delegazione di allievi del Centro Spontaneo di cinematografia.

le prime

Teatro Tutto ciò non è vero

Nonostante l'etichetta, non ci sembra che il dramma di Paolo Di Vincenzo, *Tutto ciò non è vero*, insignito del Premio Rabdomani 1964, possa considerarsi una « novità assoluta ». Si può dire che si tratta di una forma drammaturgica (quanto scellerata appare l'influenza del Miller di *Morte di un commesso viaggiatore*, persino nel finale, un *Requiem* che ricalca i ritmi delle battute, a volte il senso stesso delle frasi) e il movimento degli attori (che non è quello di un *Requiem* ma di un *Requiem*), ma non è che un *Requiem* con un titolo diverso, il senso della piccola o grande tragedia quotidiana di un impiegatuccio cinquantenne che ha, per così dire, il pallino dell'onestà. Gino Solvi (Stefano Altieri), ex combattente, esperto di contabilità, disoccupato, religiosissimo, umano e troppo inerte per vivere o sopravvivere in questo nostro mondo di ferro, non è però, assolutamente — come invece vuol farci credere la sua moglie Teresa (Teresa Piergentili) che è stufo di « far la fame » e preferisce un marito docile ad ogni compromesso — un uomo che « vuol riformare il mondo ». Gino, infatti, non mette in discussione le fondamenta e le strutture della società, ma vorrebbe che il sistema in cui si muoveva fosse governato da uomini puri e onesti, nell'estrema accettazione dei termini.

In un certo senso, la sua è la patetica via crucis di un piccolo borghese cattolico e individualista, il quale invece scaglia la sua rabbia moralistica contro la macchina stritolatrice dello Stato (ancora un palese riferimento kafkiano...). Franco Ambrogini, il regista dello spettacolo, non ha fatto altro che esprimere alla perfezione l'attitudine del protagonista.

Oltre all'Altieri e alla Piergentili, personaggi sommessi umiliati e frustrati, ricordiamo Maria Antonietta Gerlini, Alfredo Barchi, Maria Novina, Edoardo Granone, Paolo Luino, Franco Marz, Paolo Rovati, Sandro Sereni e Filippo Alessandro. La scenografia, suggestiva e funzionale per la tecnica drammaturgica dei luoghi deputati, è di Giuseppe Penone. Il pubblico ha applaudito a lungo e si replica, al Teatro de' Servi.

Lattuada a Mita Medici a Mar del Plata
MAR DEL PLATA, 13. Alberto Lattuada, Mita Medici, e il produttore Alfredo Biagi, che fa parte della Giuria, e l'attrice americana Carol Baker sono giunti a Mar del Plata per partecipare al Festival internazionale cinema-

I critici domenicali di Londra favorevoli a Zeffirelli

LONDRA, 13. I giornali domenicali inglesi hanno in parte contraddetto i loro confratelli quotidiani, sui quali erano apparse critiche piuttosto severe (e in qualche caso radicalmente stroncate) nei confronti del *Romeo e Giulietta* di Franco Zeffirelli, presentato in anteprima mondiale a Londra, nel corso della Royal Performance.

Alta Huxford, sul *Sunday Express* scrive: « Il successo di *Romeo e Giulietta* si deve più allo straordinario senso visuale del regista Franco Zeffirelli che al linguaggio di Shakespeare. Il dramma è stato restituito con un taglio e rielaborato per lo schermo in modo così abile e suggestivo, che quanto ne emerge è un vero e proprio capolavoro. Ci sarà meno poesia, ma al suo posto c'è un'apertura e una tensione drammatica molto in tono coi tempi moderni. »

Weston Taylor, sul *News of the World*, dice: « Può darsi che l'estasi dei due protagonisti stia rendendo esultanti tutti questi veneti oscurati dall'eterogeneità piena di talento di *Romeo e Giulietta*. Ma John Mc Enery (Mercurio) e soprattutto dall'arte del regista-produttore Franco Zeffirelli ».

Dilys Powell, sul *Sunday Times*, afferma: « Inevitabilmente alcuni diranno che non è Shakespeare. Penso che, trattandosi di cinema, di Shakespeare ce ne sia abbastanza. Si può dire che il film è quasi sublime... »

Margaret Hincman, infine, scrive sul *Sunday Telegraph*: « Sul piano visivo il film è una meraviglia. E non soltanto visivamente, ma forse anche di più per quel che comunica. I motivi consunti dell'esistenza riassumono tutti i loro significati originali. L'amore è aperto, la gioia senza confini, il dolore incontrollabile, la morte improvvisa, la vendetta crudele... E' commovente vedere la grazia di questi due giovani amanti, che hanno a turno nel film l'occasione di rivedere il volto, più alte dell'interpretazione ».

Sulla scia di « Sono curioso giallo » sarà girato « Sono curioso blu »
STOCCOLMA, 13. Sono curioso giallo, di Vigot Sjogren, è un film che ha destato un notevole scalpore anche in Svezia. Questa sorta di documentario sulla gioventù svedese mostra, infatti, aperta e senza pudore, le scene di rapporti sessuali (uno dei quali sul ponte davanti al Palazzo reale di Stoccolma) con una disinvoltura che neanche il cinema svedese aveva mai raggiunto. Ma ora si sta preparando il seguito, che promette di essere ancora più audace. Si intitola *Sono curioso blu* (giallo e blu sono i colori della bandiera svedese) e descrive, con la stessa precisione di particolari, rapporti omosessuali. Il soggetto, come il precedente questo film sarà piuttosto spiritoso e satirico, ma è chiaro che darà da fare alla censura di parecchi paesi, compresa la Svezia.

Il calendario degli spettacoli di Siracusa
L'Istituto nazionale del dramma antico ha reso noto il calendario degli spettacoli classici che si svolgeranno dal 29 maggio al 16 giugno prossimo al Teatro Greco di Siracusa.

La stagione del 1968 sarà aperta e chiusa da *Eleonora*, con la regia di Franco Zeffirelli. La tragedia sarà inoltre rappresentata nei giorni 2, 6, 7, 8, 12. L'altra opera sarà *Il sogno di una notte di mezza estate*, che andrà in scena il 30 maggio e verrà replicata nei giorni 1, 5, 9, 13, 14, 15 giugno.

Rai a video spento

LA «GRANDE» GUERRA. A chiudersi, alla fine, si sciolgono nelle consuete battute retoriche « spirito del soldato », tanto lontano dal clima reale di un fronte sul quale, come scriveva Piero Jahier, combatteva « gente che non sapeva perché andava a morire ». L'apoteosi, da parte sua, ci ha offerto un servizio sugli scrittori e la guerra. L'introduzione di Antonio Barone lascia sperare in un approfondimento critico; ma, anche qui, le uniche voci amare sono state quelle di Jahier e, per altro verso, di Ungaretti; per il resto si è trattato della solita mitologia. Perfino su Caporetto non si è riusciti a giungere a una ripensata critica: su Bacchelli che Monelli hanno parlato di quel « bastardo in chiaro eresia parso, se si intrinse gassero gli ex soldati, put tutto che gli ex ufficiali, si riuscirebbe ad accettare la verità. Ma le realtà di Vittorio Veneto, questa verità non lo hanno ucciso, né rovinato che oltre la odano.

L'ORO — Una certa manovra trascinata un paio di giorni e poi cancellata, questa sua nuova stagione, ce l'ha Ma si tratta di forma, più che altro. Anche il servizio all'ora di indubbio attualità veri e propri era un « coloristico » che altro: « Nobile e Rispoli, che ne erano gli autori, hanno ereditato quell'ambiguità che anche nei limiti di un servizio sommario sarebbe risultata utile a telespettatori. Da quella celebrativa, che non è un servizio, ma un fatto e un pezzo di spunti, il servizio di Nelo Risi su Puccini.

preparatevi a...
Incomunicabilità (TV 1° ore 21)
« Vivere insieme », la rubrica di Ugo Sciascia, ha sprecato assai spesso ottimi temi e pungenti intuizioni narrative, dicendo alcuni problemi in una visione graficamente piccola borghese e quindi incapace di andare a fondo e giungere ad un principio di soluzione. Questo difetto — rilevato molto tempo fa — rischia di ritardare anche in « Vigilia di week-end » (originale televisivo di Flavio Nicolini) i cui protagonisti sono — ancora una volta — quelli di una famiglia tipo della media borghese italiana. Una famiglia ossessionata dalla massimalità di « consumare » quanto regala e fabbricata il tempo libero della fine settimana, con un confort della moglie che vorrebbe utilizzare quel tempo per una maggiore « intimità » casalinga e per superare la dura incomunicabilità. Che è, come si vede, un altro modo per « vivere insieme ». Interpreti di questo « originale » sono: Aldo Barberio, Carlo Alighiero, Anna Miserocchi, Elena Cola, Niella Zocchi, Davide Avecone.

programmi

TELEVISIONE 1'	
10.30 SCUOLA MEDIA	11.30 SAPERI
12.30 RACCONTI DI VIAGGIO	13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE	15.00 CLASICAL: Concerto Tiroeno-Adriatico
17.00 IL TEATRO DEL GIOVEDÌ!	17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI	18.45 QUATTROSTAGIONI
19.15 TELEGIORNALE SPORT	20.30 TELEGIORNALE
21.00 VIVERE INSIEME	21.00 CRIBRATI SINDACALE
22.10 TELEGIORNALE	

TELEVISIONE 2'

18.30 NON E' MAI TROPPO TARDI
19.00 SAPERI
21.00 TELEGIORNALE
21.15 SU E GIU'
22.15 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO

RADIO

NAZIONALE	
Gitarre: 7, 8, 10, 12, 15, 17, 20, 23, 6:35: Corso di lingua francese: 7:10: Musica stop: 7:47: Pari e dispari: 8:30: Le canzoni del momento: 9:09: La nostra casa: 9:06: Con una musica: 10:05: L'Antenna: 10:35: Le ore della musica: 11:34: La donna e gli: 11:30: Antologia a musica: 12:05: Contrappunto: 12:36: Si o no: 12:41: Perscepolo: 12:47: Punto e virgola: 13:20: La corolla: 14:09: Trasmissioni regionali: 14:40: Zbal done italiano: 15:30: Le nuove canzoni: 15:45: I nostri successi: 16:00: Programma per i ragazzi: 16:25: Passa presto per un microfono: 16:30: Il sofa della musica: 17:55: S.r. nostri mercati: 18:00: Corso di lingua svedese: 18:05: Gran varietà: 19:13: Sherlock Holmes ritorno: 19:30: Luna-park: 20:15: Operetta edizone tascabile: 21:00: Ritratto di G. P. Erik Werba: 21:45: Orchestra diretta da Ettore Biliotta: 22:00: Tribuna s.n.d.a.c.a.	

SECONDO	
Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21.30, 22.30, 6.35: Prima di cominciare: 18:00: Concerto a tempo di musica: 8:13: Buon viaggio: 8:18: Pari e dispari: 8:40: L'Antenna: 8:45: Le nuove canzoni: 9:09: Le ore libere: 9:15: Roma musica: 9:40: Album musicale: 10:00: Lo scale di Lady Hamilton: 10:15: Jazz panorami: 10:40: Motta per: 11:35:	